

## RESOCONTO AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO 2011/2012

_Cognome	Angileri
_Nome	Vincenzo
_Matricola	746339
_Anno di corso	3.L
_Corsi di studi	DESIGN DELLA COMUNICAZIONE
_Sezione	C1
_e-mail	vincenzo.angileri@mail.polimi.it
_Sede di scambio	Coimbra
_Stato	Portogallo
_ID ERASMUS (per sedi in EU)	P COIMBRA23
_Semestre svolto all'estero	2°

### Testo

Ho abbracciato gli ultimi amici arrivati in Praça della Republica, prima ch'io salissi sull'ultimo taxi per lasciare definitivamente Coimbra. Senza riuscire a proferire parola sistemo i bagagli e salgo accanto al conducente. Alla domanda "*Onde queres ir?*", "Dove vuoi andare?" per svariati secondi non riesco a farmi capire, con la voce rotta dal pianto. Lui comprende e suggerisce la *estação dos autocarros*, la stazione degli autobus, e mentre il sole sta tramontando, ripercorro quei sei mesi fuori dal tempo.

Cominciare dalla fine a parlare del mio Erasmus a Coimbra probabilmente vi restituisce l'entità della nostalgia e della saudade che già provo, tornato da appena tre giorni sotto il cielo di Milano.

Coimbra, al centro del Portogallo, è una città incantevole, meravigliosa, un piccolo borgo universitario in cui la vita accademica è il vero fulcro. Tutto quanto gira intorno all'antica università, alle sue tradizioni, ai suoi studenti e alle sue feste, alle sue secolari usanze e alla sua storia. Vi accorgerete che lo spirito accademico portoghese, e di Coimbra in particolare, è qualcosa di impensabile in Italia e probabilmente difficilmente rintracciabile nel resto del mondo: le associazioni studentesche, gli appartamenti per gli erasmus, le case in centro, i locali, i bar, i ristoranti e le mense, le feste, tutto ruota attorno alla storica *Universidade* e ai suoi studenti.

La *Latada* e la *Queima*, le due principali feste della città, ad apertura e chiusura dell'anno accademico, sono qualcosa di incredibile sotto ogni punto di vista. Io ho vissuto solo la *Queima das Fitas* di maggio che segna la fine dell'anno per gli studenti della città e sono rimasto esterrefatto da come si trasforma Coimbra in quei giorni e come gli studenti e la città tutta sentano questa festa. In onore della *Queima das Fitas* (letteralmente Il Rogo dei Nastri accademici) l'università si ferma per 10 giorni e la città è visitata da gente da tutto il Portogallo e non solo. Aggiungo che dovrete vedere tutto questo coi vostri occhi.

Coimbra come già detto è praticamente abituata da soli studenti, è una città piccola, arroccata e dalle strette viuzze, dall'architettura tipicamente portoghese. Ricordo ancora la prima domenica sera quando, arrivato alla stazione A, quella che mi si prospettò davanti agli occhi era una piccola perla, una meravigliosa visione: il Mondego, il fiume che bagna e divide la città da una parte, gli splendidi edifici di *Largo da Portagem* e la città alta che sale sale fino ad arrivare alla torre dell'Università antica, punto massimo della città.

L'ostello dei miei primi giorni a Coimbra m'è rimasto anch'esso nel cuore: è il Grand Hostel de Coimbra a pochi passi a piedi dalla centralissima Praça della Republica.

Mi viene difficile parlare della ricerca della casa perché in realtà la mia è durata qualcosa come 2 ore. Dopo i primi tre giorni di assoluto disincanto, decisi di iniziare a prendere informazioni.

Lo sportello dell'AAC, l'Associazione Accademica di Coimbra, all'inizio del vostro anno o del vostro semestre, vi aiuterà ad ambientarvi e a incominciare al meglio la vostra esperienza. Arrivato allo sportello Erasmus chiedendo informazioni su case per studenti, mi consigliarono di andare visitare del Castelo, un edificio per studenti a pochi passi dall'Associazione stessa: se non avesse fatto al caso mio, sarei potuto tornare lì e ottenere altri contatti e indirizzi.

Non sarei mai più tornato.

Dopo aver visitato tutto il palazzo, arrivato al terzo piano avevo già firmato il contratto. Coimbra è piena di residenze universitarie e case di studenti ma io ho lasciato il cuore al Castello. E' un palazzo ad angolo imponente, con una torre al centro, vicinissimo al centro della vita di Coimbra. Nel periodo del mio semestre ho convissuto lì con 30 e più studenti erasmus, provenienti da più parti d'Europa e del mondo, prevalentemente Italia, Francia, Spagna e Brasile. Lì ho potuto provare al cento per cento l'essenza della vita erasmus ai limiti della comune: dipende ovviamente da cosa cercate dal vostro erasmus, ma vivere con tante persone alla fine risulterà una esperienza di vita che non rinnegherete, manterrete una traccia di tutti loro dentro di voi.

Ho vissuto in pieno la vita universitaria di Coimbra nonostante per la verità la mia università, una privata un po' lontano dal centro, non mi abbia pienamente convinto. Metodi diversi e carenze in certi campi mi hanno lasciato un po' di amaro in bocca. Per quanto riguarda il rovescio della medaglia, è stato comunque bello confrontarsi, in un campo quale quello del design grafico ma non solo, con gli studenti portoghesi e apprendere il loro approccio alla disciplina più artistico e libero del nostro.

Vi ambienterete subito sia nel clima Erasmus sia nel clima portoghese, entrambi molto caldi a Coimbra. La vita Erasmus è meravigliosa, conoscerete tantissima gente dai paesi più svariati e avrete l'occasione di imparare molto da loro e dalle loro culture; ovviamente quella in cui sarete più immersi è la portoghese: è una cultura forte, con molte tradizioni, intrisa di umiltà, generosità, senza troppi fronzoli, molto ma molto umana. Ho adorato la maniera con cui i portoghesi vivono la loro vita, la maniera con cui si relazionano con gli altri: vi capiterà spesso di iniziare a chiacchierare con anziani signori sui mezzi pubblici, di stare ore e ore a conversare con gli oste delle tasquinhe, piccole osterie a prezzi bassi, di respirare l'aria di casa nei ristoranti, di essere aiutato in qualsiasi maniera da sconosciuti. Tutto ciò accade non solo in una città come Coimbra ma anche nei centri più grandi come Porto e Lisbona.

Imparate subito la lingua e potrete immergervi al più presto possibile in questo mondo: il portoghese non è difficile. All'inizio, a causa della grossa differenza fonetica con l'italiano, vi sembrerà molto ostico e vi riuscirà non troppo facile comprendere qualcosa ma vedrete che appena inizierete a studiare e a prendere confidenza col loro modo di parlare, vi adatterete benissimo e in due mesetti parlerete tranquillamente e fluentemente.

L'Universidade organizza corsi di lingua per vari livelli. E' utile frequentarli sia per conoscere nuovi erasmus sia per acquisire padronanza della lingua, oltretutto non sono noiose e se non aleggia il clima di festa che c'è per strada, beh, ci siamo quasi.

Sfruttate al massimo il vostro periodo di scambio per apprendere più che potete: un nuovo metodo di studio e nuovi approcci alla materia, una cultura differente e meravigliosa, persone da ogni parte del mondo, un costo della vita pari a metà di quello italiano, condizioni meteorologiche meravigliose (a parte gli acquazzoni primaverili), uno spirito accademico senza eguali in Europa (da ritrovare tutto l'anno oltre che nelle già citate *Latada* e *Queima das Fitas*), la possibilità di viaggiare a poco prezzo e di scoprire posti eccezionali (non perdetevi Lisbona e Porto ovviamente ma neanche l'Algarve e soprattutto l'Alentejo, respirerete un clima fuori dal tempo e visitare posti bellissimi), è tutto a vostra portata di mano, tutto quanto da non perdere.

Aver vissuto e studiato a Coimbra è stata una delle esperienze più indimenticabili della mia vita. Ho un bagaglio di conoscenze personali, amici in tante parti del mondo, persone e situazioni che mi hanno colpito e mi hanno segnato profondamente, in meglio.

Lasciata Coimbra dopo quel tragitto in taxi, tornare a casa è stato duro ma immerso nuovamente nella vita reale mi sono reso conto dell'enorme bagaglio di esperienze acquisito e di quanto sono diverso dal momento della partenza.

Avrete letto queste parole mille volte probabilmente, ma non si può raccontare cos'è l'Erasmus. Non abbiate paura e partite, non sarà mai tempo perso, anzi: sarà un tempo più intenso, quasi una bolla, dalla quale sarà difficile uscire definitivamente una volta tornati in Italia ma che non dimenticherete mai per tutta vita.

---

Autorizzo al trattamento dei miei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/03 da parte del Politecnico di Milano.

Firma\_\_\_\_\_